



I vecchi muri a secco, demoliti in parte per la demolizione del diedro

«Mori, nei muretti evitate il cemento»

► MORI

«La Provincia sta ricostruendo utilizzando cemento gli antichi muretti a secco sui terrazzamenti dietro a via Teatro a Mori. Perché la ricostruzione non è stata affidata alla Scuola della pietra a secco?»: la presa di posizione arriva dal comitato da Vicolo a Vicolo, il sodalizio che si è sempre opposto – contrariamente ad altri, all'interno dei margini della legalità – alla costruzione del val-

lo-tomo propedeutico alla ormai avvenuta demolizione del diedro di roccia che incombeva sulla borgata.

«Dopo il completamento dell'opera vallo-tomo, dopo la demolizione con la conseguente devastazione visibile molto bene da tutto il paese, in questi giorni – spiegano dal comitato – ci siamo accorti che sono iniziati i lavori di ripristino dei muretti a secco. Desideriamo mettere a conoscenza le modalità con cui

si sta procedendo alla ricostruzione, che nulla hanno a che vedere con il ripristino di storici muretti a secco, anzi si assiste a un uso massiccio di cemento che comprometterebbe i manufatti esistenti. Come comitato non possiamo non chiedere a Provincia e comune di Mori di affidare i lavori alla Scuola della pietra a secco facente parte della Fondazione Accademia della Montagna del Trentino, ente strumentale della Provincia, che

sicuramente saprebbe mettere in atto un ripristino storico che valorizzi quanto scampato all'esplosione voluta dai tecnici provinciali per eliminare il diedro sopra le abitazioni di via Teatro. Il Comitato non può esimersi dal proteggere quanto finora si è salvato, che rappresenta il patrimonio storico culturale di questa specifica zona. Siamo convinti che i politici provinciali e locali saranno concordi con noi nel ritenere importante almeno la salvaguardia di quanto è rimasto senza mutilare ulteriormente un territorio già particolarmente e irrimediabilmente segnato». *(m.cass.)*